

## L'innovation manager nello studio legale

27 Luglio 2020

Mario Alberto Catarozzo

**Cambiamento:** oramai sentiamo questa parola in tutte le salse. Abbiamo capito che il cambiamento sarà l'elemento costante del futuro; ci è chiaro che bisogna essere flessibili per poter agire con tempestività; è noto a tutti che indietro non si torna e che fare i nostalgici serve a poco. Quindi come si può affrontare questo cambiamento epocale che sta investendo anche gli studi professionali, tra cui gli studi legali? La gestione del cambiamento prende il nome (inglese, neanche a dirlo) di "change management" e richiede competenze per poter introdurre senza scossoni e senza distruggere l'esistente in una organizzazione.

**La domanda a questo punto è chi porta l'innovazione? Da dove arriva l'innovazione da introdurre? Giunge dal basso o dall'alto? Sono i collaboratori a portarla in studio? Magari i collaboratori più giovani, generazione nata con il tablet in mano? Oppure sono i "vecchi saggi" di studio a capire che si deve cambiare per sopravvivere, sulla scorta degli insegnamenti di Charles Darwin per cui non è il più forte della specie a sopravvivere, ma colui che si adatta meglio al cambiamento?**

Per capire come il cambiamento può essere introdotto in una organizzazione **partiamo dal mondo aziendale**, che su questi temi è decisamente più avanti di quello professionale.

### **NASCE L'INNOVATION MANAGER**

È questa una figura relativamente nuova persino nelle aziende. Nasce con l'esigenza di rimanere al passo con la tecnologia, che rivoluziona i processi produttivi, organizzativi e di business. Razionalizzare, ottimizzare, rendere più performanti insomma i processi è determinante per rimanere competitivi sul mercato e le nuove tecnologie permettono esattamente questo. Ma come? Quali? E a che costo? Ecco che nasce una figura professionale con questa mission specifica: portare innovazione dentro le organizzazioni.

Pensate che questa figura nel mondo aziendale è stata recentemente disciplinata dal **MISE** (Ministero dello Sviluppo Economico), con un voucher fino a 80mila euro per le PMI che intendano avvalersi di un professionista dell'innovazione.

In particolare, le aree di interesse per cui è previsto l'incentivo sono:

- Big Data e Data analyst
- Cyber Security

- Realtà virtuale e aumentata
- Robotica avanzata e collaborativa
- Integrazione e sviluppo digitale dei processi aziendali
- Digital marketing.

In 1 anno, da luglio 2019 ad oggi, sono oltre 9000 i professionisti iscritti all'elenco degli Innovation Manager e sono stati oltre 3600 le imprese che hanno fatto domanda.

## **COSA FA L'INNOVATION MANAGER**

Prendiamo spunto da questa novità introdotta nel mondo aziendale per capire se e come possa essere utile anche per gli studi professionali la figura di un professionista dell'innovazione.

Diciamo che riassumendo sono **3 le funzioni principali di un innovation manager**:

- Prima di tutto esplora il mondo dell'innovazione tecnologica per capire cosa possa essere utile all'organizzazione di riferimento.
- Una volta identificate le innovazioni utili all'organizzazione, diventa un change manager, con la funzione di facilitare il processo di innovazione, di gestirne la sua introduzione e renderlo sostenibile all'organizzazione.
- Infine si occupa di coordinare e verificare il funzionamento delle novità, in modo che siano consolidate e integrate nei processi organizzativi e rappresentino una risorsa e un fattore di miglioramento delle performance.

## **QUALE INNOVATION MANAGER PER LO STUDIO LEGALE**

All'interno di uno studio professionale la figura dell'innovation manager potrebbe essere rivestita da un professionista interno, da un manager dell'organizzazione o da un consulente esterno. Ciò che conta è che tale figura abbia un certo carisma per avere **una funzione di leadership e guidare il cambiamento, abbia buone doti comunicative, capacità di gestione dello stress e dei conflitti, entusiasmo e energia contagiose.**

**Nessun risultato si può ottenere senza entusiasmo, quindi la positività, la flessibilità, la curiosità e la capacità di coinvolgimento sono essenziali per questo ruolo. Avere delle competenze di coaching, per esempio, può fare la differenza, così come ottime doti comunicative ed empatiche.**

*TAG: manager, Innovazione, studio legale*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-*

ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.